

Il progetto del ministro Brambilla

Scatta la par condicio degli animali: un topo vale quanto un cane

■■■ MASSIMO DE ANGELIS

MILANO

■■■ Scorrono velocemente le immagini di volti noti del mondo della cultura e delle professioni: dalle scrittrici Dacia Maraini e Susanna Tamaro all'astrofisica Margherita Hack, dai giornalisti Vittorio Feltri e Maurizio Costanzo al regista Franco Zeffirelli. Cosa avvicina personalità indubbiamente diverse per estrazione e pensiero? Il comune denominatore è l'amore per gli animali e la vicinanza al loro mondo.

Siamo a Milano, nel prestigioso Palazzo di via Vivaio 7, per la terza giornata nazionale organizzata dai fondatori del movimento "La coscienza degli animali": il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, e il professore Umberto Veronesi. Tema centrale del dibattito la necessità di riconoscere i diritti a tutte le specie, con pari dignità e senza distinzione alcuna. «Una mucca, un maiale, un coniglio o una tigre devono godere della medesima tutela del cane o gatto di casa, perché nascono uguali davanti alla vita e l'esistenza rappresenta il loro primo diritto».

E proprio per denunciare alcune storture del sistema sono state proiettate delle crude immagini sull'allevamento intensivo e il relativo sfruttamento delle bestiole da carne e da pelliccia, che hanno particolarmente colpito i presenti in sala. Purtroppo il rispetto per gli animali manca alla maggioranza degli esseri viventi e dovremmo sforzarci di aumentare la sensibilità nei loro confronti.

Occorre assolutamente porre fine alle diverse forme di crudeltà che ancora oggi vengono praticate. E per questo si è anche dibattuto sulla necessità di non dare più ospitalità sul territorio italiano ai circhi con animali, sul modello di quanto appena deciso in Inghilterra, nonché sulla richiesta del definitivo bando dei test su cavie per i cosmetici, che Bruxelles sembrerebbe voler rinviare oltre il termine stabilito di marzo 2013.

